

LE PRIME INFORMAZIONI...

Nostro figlio non sente come dovrebbe.

E' così piccolo e mi possono già dire che non può sentire cosa gli accade intorno.

Dopo una serie di esami e controlli ["la voce silenziosa" pag. 21](#) Arriva la diagnosi.

Quanti termini e parole mediche, ma mio figlio che tipo di ipoacusia ha? Esistono diverse tipologie di ipoacusie [-classificazione della sordità infantile articolo "la voce silenziosa" pag. 16](#)

Ma perché mio figlio è sordo, quali possono essere le cause? ["la voce silenziosa" pag. 17-18-19-20](#)

Non è vero non è sordo...meglio andare a chiedere un consulto da qualche altra parte...

E' importante non perdere tempo dal momento della diagnosi alla protesizzazione del bambino, dovrà già recuperare molto...E' giusto chiedersi se la situazione sia realmente quella diagnosticata e quindi chiedere altri consulti, ma sempre con la consapevolezza che la ricerca del consulto non deve essere mirata ad una ricerca infinita di pareri per trovare qualcuno che ci dica che in realtà non c'è nessun problema. La scelta del centro infantile che sceglieremo per le cure di nostro figlio è fondamentale: dobbiamo avere piena fiducia nell'equipe che ruoterà intorno a lui, meglio se vicino a casa (dove possibile): la riabilitazione, i controlli ed eventuali problematiche non dovranno essere un ostacolo per la gestione quotidiana della vita familiare ma diventare una routine. L'esempio di Torino è rappresentato dal Centro C.I.A.O.: Centro Infantile di Audiologia ed Otologia dell'Ospedale Martini, centro di eccellenza Piemontese e rilevanza nazionale. ["la voce silenziosa" Il progetto network CIAO pag. 35](#) .

Nel nostro cuore è esplosa una bomba ma ricordiamoci sempre che nostro figlio ha bisogno di essere accudito e non solo fisicamente. Lo stesso vale per fratelli e sorelle e per noi stessi. Lasciamoci aiutare da chi è vicino a noi, cerchiamo conforto nelle persone più care, chiediamo aiuto per la gestione quotidiana della casa, abbiamo bisogno di tempo per assimilare la notizia e reagire. Chiediamo, a chi ha già vissuto la nostra stessa esperienza, tutto quello che ci passa per la testa, nessuno meglio di loro può comprendere cosa accade dentro di noi! Sono una fonte preziosa di informazioni e consigli!

Per cominciare e non perdere nulla può essere utile organizzare la documentazione che ci sarà rilasciata:

-conservate tutta la documentazione in un quadernone/faldone: cercate di suddividere in cartelline i vari documenti, con il tempo diventeranno tanti! (esami audiometrici, relazioni, esenzioni, altre indagini, richieste e certificati invalidità/sordità ecc...)

-segnatevi i numeri di riferimento del centro;

-predisponete un calendario per segnare tutti gli appuntamenti clinici e non di vostro figlio, all'inizio saranno molti ma con il tempo diminuiranno;

-tenete un diario in cui scriverete le vostre impressioni riguardo l'aspetto uditivo (sulla base delle vostre osservazioni), le tappe raggiunte, conferme, dubbi, domande da porre ai medici